

# PROPOSTA LICEO ARTISTICO KLEE-BARABINO

## SAPER FARE PER INTEGRARE

Innanzitutto vogliamo ringraziare l'assessore Rossetti per aver offerto alle scuole la preziosa occasione di discutere insieme i prossimi obiettivi del sistema educativo regionale.

Interveniamo in questa occasione nella speranza che sia possibile, partendo dalla realtà quotidiana osservata nella nostra scuola, unico liceo artistico della città, individuare con voi alcuni obiettivi comuni e priorità da ridefinire assieme negli incontri di maggio-giugno trasferendoli in proposte concrete.

Spunti che condividiamo dal materiale da voi pubblicato:

### **Scheda Bes:**

- elevata dispersione scolastica dei disabili;
- inadeguata distribuzione degli stessi
- faticosa integrazione nella secondaria di II grado
- necessità con i disabili mentali di ore per attività mirate e di contenimento

### **Scheda orientamento**

- Necessità di attività in rete di tipo sistemico, non spontaneistiche, continuative e non limitate dal budget del singolo progetto
- Necessità di coordinamento fra sistema educativo e del lavoro e dell'inclusione sociale
- Dispersione scolastica media sul 17%
- Bisogno di progettazione congiunta con servizi sociali, uffici scolastici, centri per l'impiego
- Promuovere l'inclusione sociale rendendo permanenti i laboratori di aiuto alla scelta

### **Scheda fascia 14/25**

- Dotare i ragazzi delle qualifiche necessarie al mercato; iniziativa Commissione Ue "nuove competenze per nuovi lavori"
- Cambiare modo di fare scuola uscendo dall'autoreferenzialità
- Curricolo per la vita definito insieme dagli attori della scuola e dell'extrascuola
- Sviluppare le interconnessioni fra discipline
- La cerniera studio/lavoro come punto critico
- Alternanza scuola lavoro:
  - non estensibile ai licei
  - coinvolgimento dei docenti e accettazione di del principio di equivalenza
  - debolezza nel poterci dedicare solo il 20% della quota di autonomia
- Poli tecnico professionali permanenti con valore orientativo
  - difficoltà delle imprese di piccole dimensioni a esprimere una domanda chiara al sistema formativo (inserire nel bando fra manifattura e artigianato la specifica dell'artigianato artistico)
  - luoghi di apprendimento in situazione che portano anche aggiornamento dell'offerta formativa

- Interazione con il mondo esterno dove si rafforza per il singolo studente il senso della validità degli apprendimenti scolastici
- l'apprendimento è più contestualizzato, non basato solo su manipolazioni mentali e notazioni simboliche ma legato all'utilizzo di strumenti
- gli abbandoni scolastici sono spesso collegati a un processo di apprendimento non sufficientemente strutturato
- il polo tecnico professionale va creato in rete e con un comitato tecnico scientifico che faccia da collegamento con la realtà esterna
- Terminalità scolastica: possibilità di terminare i percorsi scolastici con nuove modalità di formazione e accompagnamento e promuovendo didattiche attive, con una didattica centrata sull'alunno che dia maggiore attenzioni ai più deboli e consenta più libertà di approfondimento agli altri
- Ultimo anno di scuola secondaria come anno ponte tra la scuola secondaria da una parte e l'istruzione superiore o il mondo del lavoro dall'altra: legare l'esame di Stato al percorso che il candidato intende intraprendere

## PUNTI CHIAVE DELLA NOSTRA PROPOSTA

### La nostra scuola

- Il Las Klee-Barabino si è trasformato da scuola di nicchia vocazionale a contenitore di un'utenza diversificata con **alte quote di disagio (sia al corso serale che al corso diurno) e un'altissima percentuale di studenti disabili** (in incremento circa del 50% l'anno)
- L'utenza è cambiata anche perché la riforma Gelmini con la **licealizzazione** ha cancellato le realtà professionalizzanti degli istituti d'arte
- Inoltre è scomparso il liceo artistico tradizionale che con circa il doppio di ore di materie artistiche rispetto a quelle attuali permetteva ai ragazzi di fare continua esperienza e messa in pratica di quanto imparavano a progettare
- La sostituzione delle ore di materie di indirizzo con materie liceali tradizionali fanno del nostro liceo una scuola "della comunicazione" più che "dell'arte" in senso stretto, dove non esiste più uno spazio concreto per "il fare"
- In questo modo si è **perso sia il collegamento con il mondo delle professioni** che garantiva l'istituto d'arte, **sia la parte laboratoriale specifica dell'indirizzo di studi**  
Non esistono più i tempi lunghi necessari per dei laboratori artistici realmente costruttivi, con una conseguente **perdita sul versante delle "competenze pratiche"** acquisite e sulla possibilità di immaginare possibile ciò che si è imparato a progettare
- I nostri studenti eccellenti sono indirizzati verso future professioni creative (architetti, designer, grafici, scenografi) e imparano a progettare e creare a vari livelli, ma **non acquisiscono abbastanza competenze sul versante del "saper fare"**;
- per le fasce di disagio giovanile, ovvero per tutti quei ragazzi che rischiano la dispersione in quanto non riescono a trovare un senso e una prospettiva nel percorso troppo teorico che stanno attuando (e ovviamente ancor più per i disabili), **manca la possibilità di entrare in contatto con il mondo del lavoro e immaginare soluzioni di vita concretamente attuabili** in spazi dove esse possano essere messe concretamente in atto

## Il territorio

- La Liguria è una terra dove **il settore artigianale e turistico** costituiscono una fetta importante del Pil regionale; tale settore subisce in questi anni la necessità di un radicale rilancio in quanto in un contesto di mercato globale **il rinnovo dei settori passa attraverso la valorizzazione delle professionalità eccellenti e l'offerta di un prodotto di qualità**, come ben delineato nelle "Politiche a favore dell'artigianato artistico e di qualità" (in Programma triennale degli interventi in materia di artigianato 2012-2014 ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 2 gennaio 2003, n. 3).
- Nel contesto formativo sopra descritto, però, **la formazione artistica resta del tutto scollegata dall'importante produzione artigianale artistica** - falegnami, fabbri, ceramisti, vetrai, ecc- che spesso sono chiamati a realizzare lavori progettati da altri (architetti, scenografi ecc), svolgendo tale attività in condizioni di grande isolamento e senza contatti con la creatività e la cultura delle nuove generazioni; la ricchissima e importante produzione artigianale ligure risente quindi a sua volta della difficoltà legata al cambiamento e all'innovazione, della mancanza di nuove leve di addetti dotati delle competenze comunicative e progettuali che solo un liceo può fornire e che sono oggi necessarie per reinventare l'attività artigiana in un mercato globale
- Inoltre tutto il territorio ligure e la città di Genova in particolare hanno bisogno di **implementare la cultura della bellezza** sia per i suoi sbocchi economico/turistici sia per il miglioramento della qualità della vita sul territorio. Il liceo costituisce sotto questo profilo un immenso patrimonio di competenze che si mette a disposizione degli enti pubblici per un lavoro comune.

*A fronte di tale situazione, dal lavoro comune dei docenti (del corso diurno e serale) di materie artistiche e di sostegno, si è intuiva un'idea vincente: unire le due criticità rilevate (il cambiamento di utenza e lo scollamento fra il mondo dell'artigianato artistico e quello della scuola) per trasformarle in potenzialità.*

*La nostra proposta è di creare una **partnership fra enti pubblici territoriali e scuola che si rendano attori di un PROGETTO PILOTA** (estensibile poi ovunque sul territorio nazionale vi sia un Liceo artistico) per creare assieme degli spazi e dei tempi dove la sinergia fra scuola e ente pubblico **diventi "eccellenza nell'integrazione"**, un polo di competenze e energie capace di ascoltare e rispondere al territorio e alle sue mutate esigenze, valorizzandone la bellezza e rivitalizzandone quote di mercato, dove siano potenziate le possibilità di crescita sia delle eccellenze che delle fasce di disagio giovanile e adulto.*

### Punti chiave del progetto

- creare un **tavolo permanente** fra il liceo artistico e rappresentanti degli enti pubblici delegati all'istruzione e alla formazione, e esponenti del mondo dell'artigianato artistico e delle professionalità del mondo dell'arte
- chiedere al liceo Luzzati di Chiavari in primo luogo, e successivamente ad altre istituzioni scolastiche del settore artistico presenti nella Regione, di unirsi in una **rete di scuole**
- elaborare insieme i **percorsi di orientamento e specializzazione** più idonei, sia post diploma che in uscita dall'obbligo scolastico, utili a valorizzare le professionalità di

eccellenza dell'artigianato artistico ligure e del mondo dell'industria grafica e del design (se fosse possibile inserendo un progetto pilota di alternanza scuola lavoro anche per il liceo artistico)

- di inventare **spazi e tempi di avvicinamento a questi mestieri**, con funzione di orientamento, da inserire nel curriculum della scuola, eventualmente progettando anche una ristrutturazione interna dell'organizzazione della scuola stessa in termini di orari e progetti;

- la **scuola coglie da questa partnership la spinta, se necessario, a riorganizzarsi internamente** costituendo apposite unità didattiche e modificando conseguentemente gli orari al fine di offrire ai propri ragazzi percorsi di apprendimento centrati sul saper fare ciò che attualmente imparano solo a progettare.

#### *OBIETTIVO FINALE*

Creare un **Polo artistico-professionale permanente**, con una propria rete di partner e un comitato tecnico scientifico i cui membri (scuole, enti pubblici, associazioni) collaborano stabilmente e continuamente, ascoltando le rispettive esigenze e monitorando i risultati, **pubblicizzando** le attività svolte, sia come eventi che come riqualificazione del territorio, implementando **la rete di relazioni** fra scuola e mondo dell'artigianato artistico, creando un apposito **marchio** che contraddistingua prodotti e spazi che interagiscono o sono frutto di questo progetto scuola/enti pubblici/artigiani

#### *OBIETTIVO IMMEDIATO*

In attesa di una reale possibilità di alternanza scuola lavoro nel liceo, il Polo artistico-professionale si attuerebbe temporaneamente in via sperimentale (con però stabilità e continuità nel tempo) attraverso l'affidamento alla scuola della **gestione di uno o più spazi attrezzati** dove sviluppare concretamente attività progettuali e realizzative che non si possono più svolgere nelle ristrette realtà di spazi, tempi e normative dell'istituzione scolastica dopo la riforma Gelmini; **si potrebbe trattare di spazi attualmente non utilizzati e appartenenti agli enti territoriali da destinare permanentemente a laboratorio di attività artistiche dove mettere in atto workshop** e dove docenti e studenti possano lavorare assieme al di fuori dei tempi e delle normative restrittive dell'istituzione scuola.

I laboratori dovrebbero essere allestiti in modo che in essi si possano svolgere almeno i seguenti tipi di attività (non necessariamente separate ma preferibilmente una in funzione dell'altra):

- progettazione e attuazione di **riqualificazioni urbane o allestimenti di eventi turistici e culturali che la Regione o il Comune chiedono alla scuola** di realizzare in partnership
- **workshop in collegamento con artigiani del territorio** per unire competenze progettuali della scuola a quelle tecniche degli artigiani stessi e avvicinare i ragazzi a mestieri meno noti
- **stage formativi specifici** (anche post-diploma) in cui gli studenti metteranno in atto pratiche a cui attualmente non hanno accesso (esempio approfondimenti nell'ambito del restauro, della figurazione piana, della lavorazione dell'ardesia, del marmo, del ferro, del legno, della doratura, della conservazione e conoscenza del patrimonio artistico ecc)

## MOTIVAZIONI

**Attraverso queste attività la scuola si apre al mondo del lavoro, aiutando i ragazzi a scegliere e a orientarsi, a trovare senso nei percorsi scolastici senza disperdersi;** le eccellenze potranno e mettere in pratica le capacità di progettazione imparate sui banchi e tutti, anche i più disagiati e i disabili potranno scoprire e sperimentare l'esistenza e sperimentare sbocchi lavorativi "inusuali" e facilmente più redditizi e di soddisfazione.

La scuola così **esce sul territorio** con azioni di abbellimento, migliorando la qualità della vita dei cittadini e offrendo senso allo stare a scuola dei ragazzi i quali nel contempo acquistano, per il fatto stesso del fare, più rispetto e amore per gli spazi pubblici dove vivono

Vi sono vantaggi diretti e immediati agli utenti della scuola in quanto:

- per i ragazzi normodotati e senza situazioni di disagio, che facilmente conseguiranno o hanno conseguito il titolo senza disperdersi, si offre nei laboratori l'occasione di **approfondimenti di eccellenza** sul rapporto fra progettazione e realizzazione di manufatti con determinati materiali tipici dell'artigianato artistico ligure, un contatto con la pratica che aiuta nell'**orientamento**, sia durante il percorso scolastico che post-diploma; a essi si offre la possibilità di **partecipare ad un progetto in tutte le sue fasi**, da quella progettuale all'effettiva realizzazione della stessa, dando concretezza a quanto studiato nel percorso scolastico.
- per le fasce di disagio giovanile, ovvero per tutti quei ragazzi che rischiamo la dispersione in quanto non riescono a trovare un senso e una prospettiva nel percorso che stanno attuando, i laboratori offrono la possibilità di **entrare in contatto con il mondo del lavoro e immaginare soluzioni** di vita concretamente attuabili
- per le fasce di disagio adulto, e per molta utenza del serale, sebbene la ricollocazione lavorativa sia spesso ancor più difficoltosa, si offre uno spazio sociale volto all'**aggregazione e al benessere**, a un incontro con il mondo esterno che è spesso vitale per soggetti che il mondo del lavoro ha tagliato fuori
- per l'handicap si aprono spazi di grande arricchimento perché il lavoro a fianco a normodotati e volto alla realizzazione di un'opera concreta offre ambiti impossibili nel setting scolastico per **affinare la manualità, implementare le autonomie di vita e le capacità relazionali**, permettendo inoltre una continuazione dell' integrazione e della crescita anche oltre gli anni del liceo (dopo i quali nulla è più previsto dal settore pubblico) estremamente necessaria visti i tempi dilatati di apprendimento spesso connessi alla disabilità
- per i docenti infine, la presenza forte dell'ente pubblico come presidio della bellezza e delle professioni di artigianato artistico, la messa in azione di spazi dove si realizzino concretamente modelli di didattica attiva laboratoriale, dove si concretizzino esperienze positive di orientamento e avvicinamento al mondo del lavoro, sarebbe un impareggiabile **stimolo a ripensare l'organizzazione stessa della scuola e la didattica che in essa si svolge**

Per informazioni e/o sviluppi relativi al progetto si prega di contattare:  
Prof.ssa Monica Ghiotto (referente del plesso di Barabino) [monighiotto@libero.it](mailto:monighiotto@libero.it)  
Prof.ssa Milena Enriotti (referente del plesso di Battistine) [m.enriotti@libero.it](mailto:m.enriotti@libero.it)  
Prof. Jacopo Tuzza (referente del plesso di Quarto) [jacopo.tuzza@libero.it](mailto:jacopo.tuzza@libero.it)